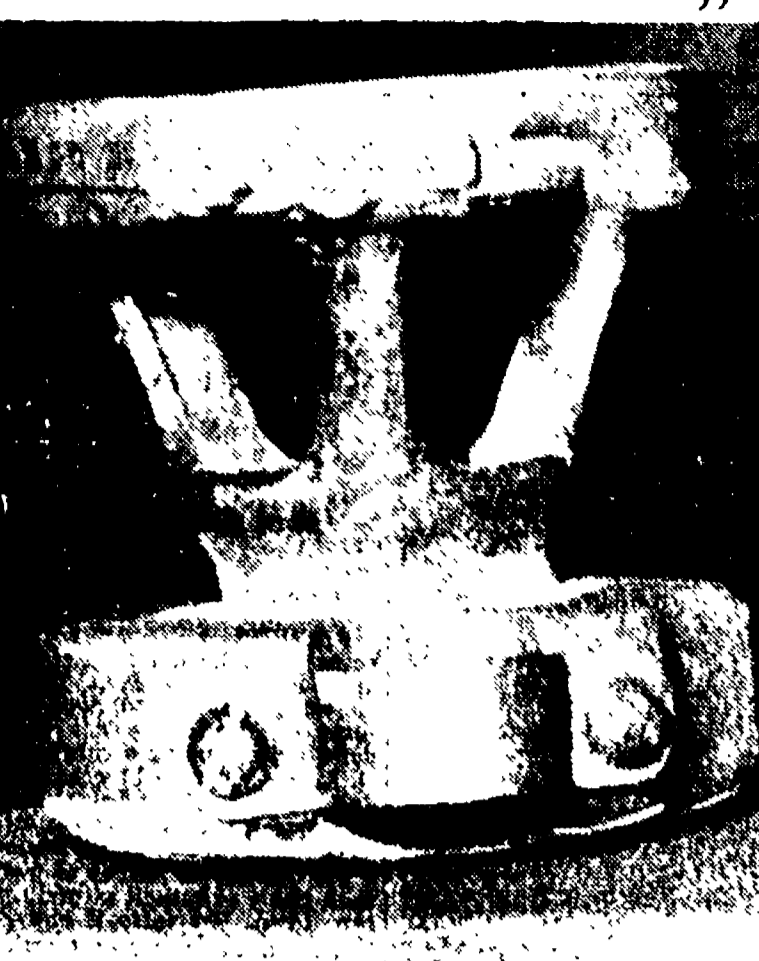


GIOVANI NARRATORI
IMPIEGO A BORDO

Il nuovo capitano aveva un volto magrissimo; fumava con un lungo bochettino di avorio stretto fra i denti e parlava senza levare le mani dal fianco, lentamente e con una po' di erre di gola; — Non è una bella barca? — E' proprio una bella barca — rispose Luigi. — E' proprio bella — ripeté. Camminava piano, come il comandante, e lo guardavano coi suoi medesimi occhi. Il capitano diceva: — E' bellissima. Vedrà; faremo un viaggio delizioso. Si parte alle sei in punto di Stasera. Venga, la prego; ecco, questa è la sua cabina. — E gli consegnò le chiavi. Aggiunse: — Adesso riposi un poco; prenda visione.

Il nuovo "telecoso,"



TELEMATCH — Individuato il settimio «cose» misterioso (un supporto per valvola termovalvola). Ecco l'oggetto, nel corso della trasmissione di ieri sera ha messo in gara l'oggetto, che vediamo nella foto. Molto applauditi sono stati Silvio Noto nei «mimi» e l'ex attore Blavatti, il nuovo «braccio» nel gioco «Il braccio e la mente».

AL TERMINE DI DUE GIORNI DI DISCUSSIONI
Il convegno del "Mondo" chiede l'abrogazione del Concordato

L'accusa denuncia delle mafiate clericali — La discussione e la mozione finale — I limiti politici del dibattito
Si è chiuso ieri all'Eliseo il convegno degli «Amici del Mondo», dedicato a «Stato e Chiesa» apertosi sabato sera. Oltre ai dirigenti del partito radunati erano presenti in sala numerose personalità politiche e della cultura, fra le quali Parri, i socialisti Lombardi e Santi, don Andrea Gaggari, i compagni Candeloro e Mancovola.

L'ONDATA DI TERRORISMO FASCISTA NEL CILE

Nel "generale Speranza" non spera più nessuno

Il Presidente Carlos Ibañez ha perso la maggioranza alla Camera ed al Senato - L'opposizione popolare alla pressione dei monopoli americani - Cattolici e comunisti nello stesso campo di concentramento

Un'ondata di terrorismo fascista si va abbattendo sul Cile. Una settantina di morti, alcune centinaia di feriti, migliaia di arresti compiuti, il primo bilancio della violenta repressione decisa dal governo del presidente Carlos Ibañez del Campo per far fronte alla crescente opposizione popolare contro il suo regime dittatoriale. Per l'ennesima volta, Ibañez ha proclamato lo stato d'assedio e mobilitato l'esercito contro la popolazione civile.

Non per nulla Ibañez venne denominato, durante la campagna elettorale, «generale speranza». Ma le speranze riposte in lui furono ben presto deluse. Ibañez si rifiutò di abrogare le leggi fasciste di Videla, si rifiutò di annullare l'accordo militare con gli Stati Uniti, si rifiutò di abolire il campo di concentramento di Pisagua, da tutti ritenuto una vergogna nazionale. Egli aveva semplicemente voltato bandiera, imitando in ciò il suo predecessore Gonzalez Videla: eletto dalla sinistra, Ibañez ebbe subito in Parlamento i voti delle destre, ponendosi contro tutto lo schieramento democratico.

Ibañez. L'arresto di Clotario Blest, uno dei più popolari leaders del sindacalismo cattolico sudamericano, amico personale del cardinale di Santiago, presidente della centrale sindacale unitaria cilena, ha segnato forse il colmo per Ibañez: se egli venne eletto nel 1952, infatti, lo si deve in grandissima parte all'appoggio datogli da Blest. Oggi il cattolico Blest langue nelle carceri di Pisagua assieme al deputato liberale Arnedo Rocha, assieme al comunista Garcia, presidente del sindacato dei minatori.

una compressione delle spese pubbliche e con un aumento delle entrate. Lo aumento dei biglietti tranviari, che ha dato origine alle violente manifestazioni di Santiago, fa parte di questo programma; ecco perché ha suscitato una reazione così profonda, tanto da scuotere la struttura dell'intero paese. Ibañez ha risposto con il piombo, ma non ha fatto che appifondire l'abisso, che ormai lo separa dal popolo.

Restò lì, sdraiato a fumare, finché non tutti i primi rumori della partenza si levarono appi le navi. Il motore batteva forte, ora; gli uomini correvano da poppa a prua; a terra i portuali scendevano le «cime» dalle bitte; i marinai le avvolgevano in coperta; il capitano dava ordini. Luigi sulla porta della sua cabina che era in alto guardava e pensava se, forse, sarebbe stato bene offrirci al comandante, dirgli se anche lui doveva dare una mano; ma lo pensò appena, con ironia. «Io sono un ufficiale», diceva fra sé. Una terra c'era un gruppetto di amici del comandante c'era anche l'armatore, il Kingler, con suo cranio lucido e rossigno. Una signora col cappello lasso, alla moda, un mazzo di fiori tra le braccia, diceva: — Arrivederci, comandante! — mentre la barca si allontanava dalla banchina.

La lotta di Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale carattere distintivo della lotta politica nel Cile. Passare a destra, come ha fatto Ibañez, significa nel Cile, schivarsi dalla compagnia mineraria stamunitensi (il Cile è il principale produttore di rame del mondo) che monopolizzano le risorse del paese; la lotta dell'operaio contro il suo padrone straniero diventa la lotta contro il governo cileno schierato a fianco del padrone straniero.

D'altra parte il governo, spaventato dalla collera popolare, ancora fortissima nonostante i massacrî e gli arresti, ha deciso oggi di revocare gli annunciati aumenti delle tariffe degli autobus, che furono la causa immediata della sommossa. La situazione è ancora molto tesa, e la maggior parte dei giornali di Santiago attaccano energicamente il governo, criticandone a fondo la politica economica e accusandolo di censurare le notizie.

Il convegno non ha avuto una risposta. Non è una risposta, infatti, la perentoria richiesta di abrogare il Concordato né l'affermazione compiaciuta di chi, dalla tribuna del Convegno, ha affermato il diritto di Ibañez di essere in pochi, ma sicuri, «piagnoni». Dalla preparazione e dalla successione delle intenzioni dei promotori del Convegno, tutti gli italiani — cattolici e comunisti — avevano il diritto di pretendere di più che una clemenza, sia pure utile e agevole, sia pure malintesa, del Cile e della Dc.

Il rame e gli S.U.

La ricchezza del Cile e il rame. Ma esso viene venduto agli USA in base a prezzi fissati in base all'accordo militare del 1952, che definisce questa materia prima come «strategica» e la mette a disposizione degli USA a prezzo di favore: la bilancia commerciale cilena ne viene sconquassata, enormi fonti di valuta si volatilizzano. Il «peso» ha dovuto essere svalutato ripetutamente, il movimento popolare ha raggiunto misure incredibili. Gli esperti americani hanno proposto a Ibañez un «programma» efficace per far fronte al disastro economico: bloccare i salari e aumentare i profitti delle compagnie per invogliarle ad estrarre più rame. All'obiezione che ciò avrebbe provocato sommosse e incendi, fu detto che Ibañez che egli non era poi l'uomo privo di risorse per cavarsi d'impaccio da una situazione del genere. E al primo segnale di agitazione sindacale, Ibañez, espandendo le norme costituzionali, ha voluto proclamare lo stato d'assedio, proclamato ripetutamente soprattutto per far fronte alle agitazioni sindacali.

Esperiti americani

Si giunge così al marzo 1956 quando a Santiago si costituisce il «Fronte repubblicano» di azione popolare, comprendente sei partiti dell'opposizione di sinistra: il partito socialista, il partito democratico, il partito popolare, il partito comunista, il partito liberale e il partito operaio. Ibañez, con il suo partito fascista, si è scontrato con questo fronte repubblicano, che ha ottenuto la vittoria. Il suo fu invece un crollo di proporzioni catastrofiche. I due principali partiti governativi (socialista e indipendente) sono passati da 41 a 13 seggi alla Camera e da 7 a 4 seggi al Senato; parzialmente questi 13 seggi sono andati a un partito socialista, il partito democratico, il partito popolare, il partito comunista, il partito liberale e il partito operaio. Ibañez, con il suo partito fascista, si è scontrato con questo fronte repubblicano, che ha ottenuto la vittoria. Il suo fu invece un crollo di proporzioni catastrofiche.

Angelo Franza

Ibañez costretto a revocare gli aumenti delle tariffe
SANTIAGO DEL CILE. — Il dittatore Ibañez è riuscito ad ottenere i pieni poteri dal Senato, con 22 voti contro 10. Il decreto, che per 60 giorni concede al governo mano libera in materia di repressione politica, dovrà però essere approvato anche dalla Camera, per poter entrare in vigore. Alla Camera, infatti, favorevoli a Ibañez sono in minoranza, ma non è escluso che il terrorismo instaurato dal dittatore induca molti deputati dell'opposizione a piegarsi o ad astenersi.

Luigi aveva voglia di ridere, di salutare anche lui, così: — Ciao, ciao, miei cari. La signora sventolava il fazzoletto ed era seccata che i marinai la guardassero; la barca si staccava lentamente dalla banchina e ci voleva almeno mezz'ora perché partisse veramente, ma lei non lo sapeva e salutava. Il comandante sollevava ogni tanto la sua manica carica d'oro e stringeva ed apriva la mano, come se toccasse qualcosa di morbido. Poi dava ancora degli ordini.

Tre trasmissioni sono dedicate oggi alla visita di Elisabetta e Filippo a Parigi. La Regina d'Inghilterra e suo marito appariranno all'arrivo all'aeroporto di Orly (11.40), durante la visita al Museo Impressionista (15.40), e la sera (21.55) durante la serata di gala all'Opéra, ora viene rappresentato il balletto di Serge Lifar «Le Chevalier et la Demoiselle».

GLI SPETTACOLI

Replica all'Argentina del concerto Klemperer
Mercoledì alle 17.30 al Teatro Argentina l'Accademia di S. Cecilia farà replica fuori abbonamento del concerto domenicale di Otto Klemperer con la F. e la H. Simoni di Beethoven. Maestro del coro Rossini, solista: Roberto Di Carlo, Bruno Rizzi, Luisa Rivetti, M. Biondi, Roberto Di Carlo, M. Biondi, Roberto Di Carlo.

Teatri
ARLECCHINO: Con Savelli, Scavola, Sammarco, Giannini, Alle 21.00.
DEI PASTORI: Con Savelli, Scavola, Sammarco, Giannini, Alle 21.00.
ARLE: Con Savelli, Scavola, Sammarco, Giannini, Alle 21.00.
ARLE: Con Savelli, Scavola, Sammarco, Giannini, Alle 21.00.

CINEMA-VARIETA

Alhambra: Bandoli, con R. Mitchell e recita Pippo Volpe.
Alibi: Musicalità e Rex Ambrosini. La polizia non basta con A. Quinn e Rivista.
Alibi: Musicalità e Rex Ambrosini. La polizia non basta con A. Quinn e Rivista.

CINEMA

Adriatico: Tempo di vacanza con A. Lane.
Alibi: Musicalità e Rex Ambrosini. La polizia non basta con A. Quinn e Rivista.
Alibi: Musicalità e Rex Ambrosini. La polizia non basta con A. Quinn e Rivista.